

# RACCONTI QUASI VERI

## RECENSIONI

di Silvio Spanò e Cesare Manganelli

*Le recensioni del Presidente onorario del Club della Beccaccia e del Presidente della SABI*

Questi 50 racconti “quasi veri” di Cesare Bonasegale sono un piacere e uno spunto di riflessione per quanti sono cinofili “in pectore”, nella più vasta accezione del termine, nonché una piccola spia della sensibilità e della vastità dei ricordi dell’Autore!

Sono scritti bene, coinvolgenti, pieni – fra le righe – di riferimenti cinotecnici e di etologia canina, ma anche con qualche automatico cenno di genetica spicciola ma corretta, senza peraltro mai assumere noiosi atteggiamenti didattici. Sono in pratica una raccolta di storie separate, contenute in poche pagine ciascuna, su casi, eventi, soggetti i più svariati, gioiosi e tristi, sempre carichi di umanità (“caninità” stavo per scrivere).

Fanno capire cosa è e cosa può essere un cane per un uomo e viceversa. Eppoi sono quasi del tutto “veri” con pochi adattamenti alle esigenze del racconto.

La loro snellezza li rende di rapida lettura, anche nei ritagli di tempo, occupandoli positivamente.

Possono stare sul comodino per leggerne uno ogni sera. Purtroppo però sono troppo pochi e non è facile riuscire a trattenerli dal leggerne più di uno e pertanto consumarli rapidamente... come le ciliegie: “uno tira l’altro”! Come è successo a me che in un pomeriggio li ho letti tutti, d’un fiato. Sottende il tutto la profonda passione per i Bracchi italiani e la caccia

con loro, due grandi amori di Cesare, che, incontenibili, fanno – sempre discretamente – capolino.

Consiglio vivamente a tutti di leggere questo libro e godervelo!

Silvio Spanò

e perduto, è pari solo a quella che provavo da fanciullo nel leggere le novelle di Neri Tanfucio (l’alternativo nome anagrammato di Renato Fucini), che così significativamente

hanno segnato la mia infanzia.

Anche in questo lavoro di Bonasegale traspare la tempra dell’acuto osservatore del mondo che lo circonda, in un divenire di eventi dove le storie di uomini e di cani si intrecciano indissolubilmente, ma dove in fondo i veri protagonisti sono sempre loro: i nostri amati cani.

Ed è proprio sui cani, sulla loro descrizione, sulla loro analisi che il libro mi appare assolutamente mirabile perché che Cesare Bonasegale sia un raffinato narratore è cosa nota (e questo libro ne è la dimostrazione); ma nei “Racconti” emerge in modo inequivocabile la sua natura di grande

“uomo di cani” che è il più grande complimento che può essere fatto ad un cinofilo.

Seguirete il mio consiglio e leggete questi “*Racconti quasi veri – Cinquanta storie d’amore fra cane e padrone*”.

Son certo che sarete d’accordo con me.

Cesare Manganelli



Ho letto tutto d’un fiato il delizioso libro di Cesare Bonasegale “Racconti quasi veri”, alcuni dei quali ricordo inseriti in una sua precedente pubblicazione.

L’emozione che sempre mi suscita la lettura dei suoi racconti e la pregevole prosa di Cesare, che ci trasporta in un mondo per certi versi incantato